

**L'ITALIA DEL GIOCO RIPARTE: SEMAFORO VERDE A 41 SALE BINGO, 1.368 SALE SCOMMESSE E 1.056 SALE VLT. ECCO IL DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ CHE POSSONO RIAPRIRE (AGIMEG – 07/06/2021)**

Oggi entrano ufficialmente in zona bianca altre 4 regioni italiane: Veneto, Liguria, Umbria e Abruzzo. Questi territori si vanno ad aggiungere a Friuli, Sardegna e Molise che avevano raggiunto la fascia con il livello di rischio più basso il 31 maggio scorso. Ciò significa che il mondo del gioco può fare un ulteriore passo in avanti e riaprire le attività che sono chiuse da oltre 330 giorni. L'approdo in zona bianca di queste quattro regioni dovrebbe far ripartire 1.979 esercizi legati al gioco pubblico, che vanno a sommarsi alle 482 attività che potevano riaprire il 31 maggio nelle prime tre regioni italiane entrate in zona bianca. Purtroppo, a questi dati dovrà essere scorporato circa il 10% degli esercizi che non riusciranno a ripartire a causa delle difficoltà incontrate dalle chiusure prolungate. Nel dettaglio, secondo i dati del Libro Blu dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in Veneto si contano 14 sale bingo, 474 sale scommesse e 547 sale dedicate, in Liguria 6 bingo, 166 sale scommesse e 102 sale dedicate, in Umbria 2 bingo, 126 sale scommesse e 76 sale dedicate, in Abruzzo 6 bingo, 312 sale scommesse e 148 sale dedicate, in Sardegna 8 bingo, 152 sale scommesse e 45 sale dedicate, in Molise 1 bingo, 36 sale scommesse e 50 sale dedicate, mentre in Friuli 4 bingo, 102 sale scommesse e 88 sale dedicate.

**SENATO: IN COMM. FINANZE AL VIA DISCUSSIONE SU COMMISSIONE D'INCHIESTA SUL GIOCO PUBBLICO (PRESSGIOCHI – 07/06/2021)**

Domani, martedì 8 giugno la Commissione finanze del Senato avvierà i lavori per la discussione della proposta di 'Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul settore del gioco pubblico in Italia e sul contrasto del gioco illegale' presentata dal senatore di Italia Viva Marino, Faraone, Garavini ed altri.



## ROMA, SCOPERTA RACCOLTA ABUSIVA DI SCOMMESSE IN DUE INTERNET POINT

(JAMMA – 07/06/2021)

Numerosi i controlli specifici eseguiti della Divisione Polizia Amministrativa della Questura di Roma nell'ultimo mese che, attraverso un qualificato monitoraggio, hanno messo in luce un numero consistente di attività abusive o condotte in difformità delle prescrizioni normative, per le quali, oltre alle sanzioni contestate dal personale operante, sono stati adottati i necessari provvedimenti amministrativi da parte delle autorità competenti.

Di particolare rilievo è stata la proficua collaborazione con l'Amministrazione dell'agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato, per il contrasto al fenomeno del gioco illegale, che ha permesso di scovare due agenzie di scommesse abusive nella zona sud della capitale e di deferire all'A.G. i rispettivi gestori, i quali, sotto le insegne di internet point, in realtà raccoglievano sottobanco le giocate dei clienti in spregio a qualsiasi norma.

## TAR CONFERMA: 'COMUNI CONSULTINO ADM PRIMA DI FISSARE LIMITI AL GIOCO'

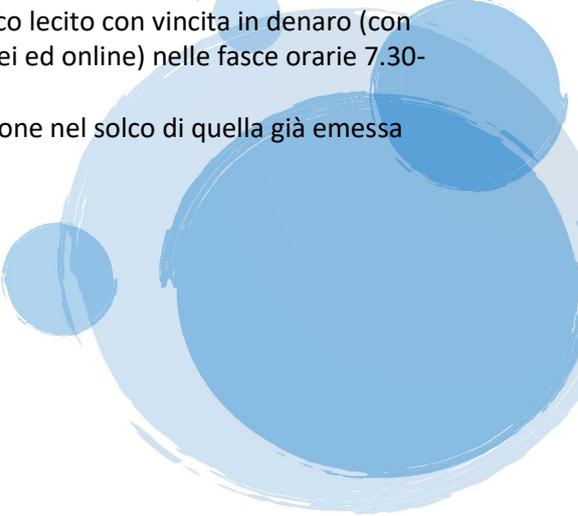
(GIOCONEWS – 07/06/2021)

Nuova sentenza del Tar Lombardia in favore degli operatori di gioco che fanno ricorso contro i limiti orari fissati da alcuni sindaci del territorio bergamasco.

“È chiaro quindi che l'intesa con l'Adm prevista dalla Conferenza Unificata per la distribuzione delle fasce orarie di interruzione del gioco non può essere omessa o rinviata, essendo al contrario un passaggio essenziale per stabilire se le forme di controllo individualizzato sul gioco d'azzardo patologico rese possibili dalla tecnologia più recente possano costituire un'alternativa efficace all'interruzione dell'attività di gioco. Qualora i tempi per un'intesa finalizzata a una regolazione omogenea sull'intero territorio nazionale o regionale risultino eccessivamente dilatati, è quantomeno necessario che l'Adm venga consultata dagli enti locali prima dell'introduzione di una disciplina restrittiva”.

Lo ribadisce il Tar Lombardia, nella sentenza con cui accoglie il ricorso di un operatore di gioco per l'annullamento dell'ordinanza del sindaco di Castel Rozzone (Bg) che nel febbraio 2020 ha disposto l'interruzione degli orari di tutte le attività di gioco lecito con vincita in denaro (con esclusione dei gratta e vinci cartacei ed online) nelle fasce orarie 7.30-9.30, 12.30-14.30, 23.00-01.00.

La sentenza del Tar Lombardia si pone nel solco di quella già emessa





alla fine di maggio, nella quale viene evidenziato come la riduzione degli orari di gioco non deve mai spingersi fino al punto da cancellare il valore economico della concessione. Senza dimenticare quanto affermato recentemente dal Consiglio di Stato in merito ai limiti disposti a Varese, in una sentenza con cui ha confermato la decisione del Tar Lombardia di bocciare l'ordinanza firmata dal sindaco di Varese nel 2011 sul "presupposto dell'esistenza di una situazione di imminente pericolo".

Anche in questa nuova pronuncia si legge: "La discrezionalità nella riduzione degli orari di gioco è necessariamente limitata, in quanto incide su un servizio legittimamente offerto al pubblico sulla base di una concessione dell'Adm, integrata per le sale giochi dall'autorizzazione comunale ex art. 86 del Tulp, e per i giochi con apparecchi Awp e Vlt dall'autorizzazione della Questura ex art. 110 comma 6 del Tulp. In altri termini, vi è un sistema di controlli a monte che attribuisce ai gestori dell'attività di gioco un'aspettativa tutelabile a svolgere un'attività economicamente remunerativa, e al pubblico un'aspettativa parimenti tutelabile ad accedere alle diverse tipologie di gioco con modalità non penalizzanti.

È quindi evidente che la regolazione del gioco per fasce orarie è maggiormente giustificabile se inserita in strumenti con efficacia temporalmente circoscritta, come le ordinanze contingibili e urgenti, sul presupposto di un'emergenza sanitaria da gioco d'azzardo patologico accertata dall'autorità sanitaria. Lo strumento ordinario della regolazione degli orari ex art. 50 comma 7 del Dlgs. 267/2000 rimane certamente utilizzabile, ma deve farsi carico della necessità di rispettare l'equilibrio tra esigenze pubbliche (prevenzione della ludopatia) ed esigenze private (iniziativa economica, libero accesso al gioco). Non è poi compito dell'amministrazione perseguire finalità ulteriori, che interferiscono inevitabilmente con le preferenze individuali, come l'individuazione degli orari da dedicare alle relazioni familiari".



Viale Primo Maggio (ang.  
Via M. de Petti)  
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



info@agsi.it



[www.agsi.it](http://www.agsi.it)